

ABSTRACT

PIETY WITHOUT METAPHYSICS

The Moral Pedagogy of Hume's *Dialogues Concerning Natural Religion*

A close reading of Hume's *Dialogues Concerning Natural Religion* reveals that it is not what it appears. Rather than a work of natural theology, meant to show something about arguments concerning the existence and nature of God, the *Dialogues* turn out to embody a moral pedagogy exemplifying and attempting to instill a conception of piety and religion as virtues. This paper defends this interpretation by reviewing three alternative, but ultimately inadequate, interpretations of the text, and then compares Hume's moral pedagogy with that of Aquinas in the *Summa Theologiae* to highlight the ambition, and the limitation, of Hume's attempt to characterize piety without metaphysics.

PIETÀ SENZA METAFISICA

La pedagogia morale dei *Dialoghi sulla religione naturale* di Hume

Una lettura attenta dei *Dialoghi sulla religione naturale* di Hume rivela che il testo non è quel che appare. Piuttosto che un'opera di teologia naturale pensata per dire qualcosa sugli argomenti volti a dimostrare l'esistenza e la natura di Dio, i *Dialoghi* presentano in realtà una pedagogia morale che esemplifica e cerca di promuovere una concezione della pietà e della religione come virtù. L'articolo difende questa linea interpretativa esaminando tre interpretazioni del testo alternative, ma in ultima analisi inadeguate, e infine mette a confronto la pedagogia morale di Hume con quella della *Summa Theologiae* dell'Aquinate così da mettere in luce l'ambizione, ma anche il limite del tentativo di Hume di definire la pietà senza la metafisica.

Parole chiave: David Hume; religione naturale; pietà; Tommaso d'Aquino; Cicerone